federcasa

Rassegna stampa del 12 settembre 2024

ItaliaOggi

Alla Camera proseguono le votazioni sul ddl sicurezza. L'ok slitta alla prossima settimana

Occupazioni abusive, è stretta

Fino a $ar{7}$ anni di carcere. Reintegrazione più veloce

DI FRANCESCO CERISANO

■ ino a 7 anni di carcere per le occupazioni abusive di immobili e relative pertinenze. L'aula della Camera ha dato il via libera alla norma del ddl sicurezza, che introduce l'articolo 634-bis al codice penale. Una disposizione nuova di zecca per punire con una reclusione da due a sette anni "chiunque, mediante violenza o minaccia, occupa o detiene senza titolo un immobile destinato a domicilio altrui, o sue pertinenze, ovvero impedisce il rientro nel medesimo immobile del proprietario o di colui che lo detiene legittimamente". Alla stessa pena sarà sottoposto chi si appropria di un immobile altrui con artifici o raggiri o cede ad altri l'immobile occupato. Stesso discorso per chiunque si intromette o coopera nell'occupazione dell'immobile, ovvero riceve o corrisponde denaro o altra utilità per l'occupazione. Non sarà invece punibile l'occupante che collabori all'accertamento dei fatti e ottemperi volontariamente all'ordine di rilascio dell'immobile. Il nuovo delitto sarà punito a querela della persona offesa ma si procederà d'ufficio se il fatto e' commesso nei confronti di persona incapace, per eta' o per in-

Su richiesta del pubblico ministero il giudice competente disporrà con decreto motivato la reintegrazione nel possesso dell'immobile. Nei casi in cui l'immobile occupato sia l'unica abitazione effettiva del denunciante, gli ufficiali di polizia giudiziaria che ricevono denuncia del reato si recheranno presso l'immobile occupato e, in presenza di fondati motivi per rite-

nere l'arbitrarietà dell'occupazione, ordineranno all'occupante l'immediato rilascio dell'immobile, reintegrando il denunciante nel possesso del bene. In caso di resistenza o di rifiuto di eseguire l'ordine di rilascio, gli ufficiali di polizia giudiziaria disporranno coattivamente il rilascio dell'immobile, trasmettendo al pubblico ministero competente il verbale. Sarà il pm a chiedere al giudice la convalida e l'emissione di un decreto di reintegrazione nel possesso entro quarantotto ore dalla ricezione del verbale.

Soddisfazione per l'approvazione del giro di vite è stata espressa da Confedilizia. "Le occupazioni abusive di immobili sono un problema diffuso che interessa tutto il territorio nazionale e che genera un crescente allarme sociale", ha osserva-to il presidente **Giorgio Spa**ziani Testa, secondo cui si tratta di un fenomeno "che va prevenuto e represso, sia che riguardi beni privati sia che interessi proprietà pubbliche". Confedilizia ha apprezzato in particolar modo proprio il procedimento per la reintegrazione nel possesso previsto dal nuovo articolo 321-bis del codice di procedu-

Per il sottosegretario all'interno Emanuele Prisco, "si tratta di una misura attesa da tempo che risponde a una sentita esigenza dei cittadini e rafforza il quadro normativo in materia di sicurezza urbana. L'introduzione del reato specifico e delle procedure d'urgenza ai fini del rilascio dell'immobile abusivamente occupato, rappresenta un segnale chiaro della volontà del legislatore di contrastare efficacemente un fenomeno che incide negativamente sulla qualità della vita dei nostri concittadini". Ma le opposizioni parlano senza mezzi termini di abominio giuridico" per una

norma che "arriva a punire con 7 anni anche chi si appropria di un posto auto scoperto altrui, in quanto pertinenza" (così la deputata M5S Valentina **D'Orso**, capogruppo in commissione Giustizia). Confermata anche l'approvazione (si veda ItaliaOggi di ieri) della norma che introduce tra le aggravanti comuni previste dal codice penale quella della commissione del reato "all'interno o nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane o all'interno dei convogli adibiti al trasporto passeggeri". La Camera proseguirà anche oggi le votazioni sugli emendamenti presentati al ddl sicurezza, ma alla luce delle proposte di modifica (circa 400) il voto finale slitterà alla prossima settimana come deliberato dalla Conferenza dei capigruppo.

Bocciati gli emendamenti su Ius Scholae e Ius soli

Montecitorio ha respinto il tentativo delle opposizioni di far entrare lo Ius Scholae e lo Ius Soli nell'ordinamento italiano attraverso il decreto sicurezza. Gli emendamenti miravano a modificare l'attuale normativa, riconoscendo la cittadinanza italiana qualora ricorrano alcuni requisiti, tra cui in primis l'aver frequentato un ciclo scolastico o l'essere nati da genitori stranieri ma di cui almeno uno dei due abbia regolare permesso di soggiorno permanente o risieda legalmente in Italia da almeno un anno. A votare no anche Forza Italia che durante

ItaliaOggi

l'estate si è fatta promotrice del progetto di introdurre il principio dello ius scholae al posto dello ius sanguinis, attualmente vigente.

Detenute madri

I relatori al ddl sicurezza hanno presentato un emendamento secondo cui "entro il 31 ottobre di ciascun anno il governo presenta al parlamento una relazione sulla situazione delle misure cautelari nei confronti delle donne incinte e delle madri di prole di età inferiore a tre anni".

Danneggiamenti

Via libera della Camera all'articolo 12 del ddl sicurezza che introduce una stretta sui cosiddetti sui danneggiamenti. La norma infatti va a modificare l'articolo 635 del codice penale che al terzo comma punisce con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a 10.000 eurochi distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico. Se i fatti sono com-

messi con violenza alla persona o con minaccia, la pena è della reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni e della multa fino a 15.000 euro.



Montecitorio sta esaminando il ddl sicurezza. Tra gli emendamenti approvati il giro di vite sui danneggiamenti nelle manifestazioni



Casa, l'alleanza delle città

Sono nove gli assessori arrivati da tutta Italia per chiedere un piano al Governo

Si chiama Alleanza Municipalista il nuovo soggetto politico nato per iniziativa dei comuni di centrosinistra di tutta Italia per chiedere al governo Meloni un piano nazionale sui nodi dell'emergenza abitativa: case abbandonate da anni, occupazioni, sfratti, caroaffitti e la corsa al bed and breakfast nei centri storici. Ieri nove assessori alla Casa sono arrivati a Roma per scendere in piazza e

chiedere un incontro al governo. Presente anche Tobia Zevi, assessore alle Politiche abitative di Roma. *di* Salvatore Giuffrida



L'EMERGENZA ABITATIVA

Casa, assessori d'Italia in piazza "Un piano nazionale e alloggi sociali"

Firenze, Napoli, Torino Bologna, Padova: Alleanza municipalista di nove città

di Salvatore Giuffrida

Si chiama Alleanza Municipalista il nuovo soggetto politico nato per iniziativa dei comuni di centrosinistra di tutta Italia per chiedere al governo Meloni un piano nazionale sui nodi dell'emergenza abitativa: case abbandonate da anni, occupazioni, sfratti, caroaffitti e la corsa al bed and breakfast nei centri sto-

rici. Ieri nove assessori alla Casa sono arrivati a Roma per scendere in piazza e chiedere un incontro al governo. Presenti Francesca Benciolini di Padova, Nicola Paulesu di Firenze, Jacopo Rosatelli di Torino, Laura Lieto di Napoli e gli omologhi di Lecco, Parma e Verona, coordinati da Emily Clancy vicesindaca di Bologna e da Tobia Zevi assessore alle Politiche abitative di Roma Ca-

pitale.

Gli assessori si sono dati appuntamento per un sit in alle Il in piazza Capranica con i rappresentanti di sindacati come Unione Inquilini e alcuni esponenti

ROWA

del social forum per la casa, poi hanno indossato la fascia tricolore e hanno esposto uno striscione in cui si leggeva: "Città per il diritto alla casa". Subito dopo hanno preso a uno a uno il megafono per esporre le loro richieste al governo: un piano per regolare l'edilizia pubblica e finanziare nuovi alloggi sociali, una legge per recuperare gli edifici pubblici vuoti da anni e calmierare gli affitti, infine risorse per dare nuovi alloggi alle persone senzatetto, «La situazione è sfuggita di mano, il governo batta un colpo», ha spiegato Tobia Zevi, fra i promotori dell'Alleanza municipalista. La piazza, a pochi metri da Montecitorio, si è subito affollata e di fronte agli assessori si sono presentati i leader di Alleanza Verdi e Sinistra Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, che hanno plaudito all'iniziativa. Altro problema è il quadro normativo sull'edilizia privata e pubblica: è composto da 21 leggi diverse per ogni Regione. Sono troppe: al premier gli assessori di Alleanza

Municipalista hanno chiesto una legge nazionale unica per calmierare gli affitti, recuperare gli alloggi disabitati e costruire nuovi edifici pubblici.

«Chiediamo una legge sugli affitti brevi e una per le persone senza fissa dimora» ha detto Emily Clancy, coordinatrice del sit in. «Va poi ripristinato il fondo nazionale per gli affitti e la morosità incolpevole e infine chiediamo di poter usare aree ed edifici dismessi" ha concluso. Sono tutte richieste che sembrano cucite addosso su Roma: secondo i dati di sindacati come Asia Usb e Movimenti per il diritto alla casa, a Roma gli immobili vuoti sono almeno 200 mila, le richieste di sfratto in corso sono circa 10mila e infine sono almeno 6mila le famiglie che vivono in edifici occupati. Dati sui quali incombe la corsa al bed and breakfast: i proprietari di case preferiscono non rinnovare i contratti di affitto per poter affittare ai turisti. Secondo Unione Inquilini ogni mese a Roma ci sono in media 120 sfratti eseguiti con la forza pubblica anche contro famiglie senza lavoro o con minori disabili, nonostante le convenzioni dell'Onu a tutela del diritto alla casa. Gli assessori di Alleanza Municipalista hanno avvisato il governo: «Non si rendono conto di cosa avviene in termini di tensione sociale», ha concluso Tobia Zevi. «È essenziale il sostegno dello stato – ha concluso Laura Lieto, vicesindaca di Napoli - la mancanza di politiche pubbliche nazionali ha determinato informalità e insicurezza abitativa».

Tobia Zevi "La situazione è sfuggita di mano, il Governo batta un colpo"

I punti

1

200.000

Secondo le ricerche dei sindacati e di movimenti per la casa a Roma gli immobili non abitati sono almeno 200mila

2

6.000

Sono le famiglie che vivono ancora in case occupate e attendono di poter regolarizzare la loro situazione 3

600 euro

È il costo medio di una stanza in affitto in diverse zone della Capitale, ad esempio dalle parti di San Giovanni

4

8.000

A Roma sono state emesse 8mila ingiunzioni di sfratto. Molte sono dovute alla scadenza dei contratti di affitto



▲ La protesta degli assessori alla casa in piazza Capranica